

GAETA La recinzione anti-frane crea ritardi nei soccorsi ad una donna colta da malore

Arenauta, sicurezza «pericolosa»

PONZA

Riapre Chiaia di Luna

Oggi il giorno atteso da tre anni

Dopo tre anni, finalmente riapre da questa mattina Chiaia di Luna, una delle spiagge più suggestive e ambite dell'isola di Ponza. A darne notizia è l'assessore al demanio Franco Schiano che ha dato la conferma sull'ordinanza di riapertura firmata proprio ieri mattina dal sindaco nella sede del palazzo comunale. Ma con delle limitazioni. L'arenile infatti resterà a disposizione dei bagnanti dalle 7 fino alle 20 di sera, salvo in casi di maltempo. Inoltre per evitare il sovraffollamento, la falesia avrà un accesso limitato, esteso ad un massimo di 500 bagnanti.

La recinzione con la quale è stata chiusa interamente la spiaggia dell'Arenauta ha già mietuto la sua prima «vittima». Poteva finire in tragedia ieri pomeriggio, quando una signora ha accusato un malore improvviso mentre si trovava sulla battigia. I primi soccorsi sono venuti dai bagnanti, che hanno allertato il 118. Ne è seguita una grottesca pantomima, perché l'ambulanza non è potuta scendere dall'«Ultima Spiaggia» a causa dell'impedimento della recinzione posta dal Comune di Gaeta. Il mezzo ha cercato la discesa dal «Papardò», ma anche qui ha incontrato difficoltà per le troppe auto parcheggiate, per cui i sanitari sono dovuti tornare all'«Ultima Spiaggia», dove nel frattempo alcuni bagnanti hanno divelto parte della recinzione per permettere l'accesso ai soccorsi. I medici hanno effettuato un'i-



Un tratto della spiaggia chiusa con la recinzione per evitare il rischio di smottamenti



nizzazione sul posto. La donna si è alzata sulle sue gambe ed è stata trasportata all'ospedale «Dono Svizzero» di Formia. Un episodio che la dice lunga sulla sicurezza dell'area. Se si fosse trattato di qualcosa di peggio forse ora staremmo a parlare di una morte causata dai soccorsi impossibilitati ad intervenire. Tempestiva è

stata la richiesta del comitato di difesa e tutela della spiaggia dell'Arenauta e delle associazioni UniCampania, Gaetaventura e Certi Diritti, che hanno inviato al sindaco Antonio Raimondi e all'assessore al demanio Antonio Ciano la richiesta di «rimuovere senza temporeggiare ulteriormente la recinzione nel tratto da-

vanti all'Ultima Spiaggia o quantomeno garantire l'accesso all'arenile in considerazione della pericolosità che tale tipo di rete potrebbe costituire una volta divelta da questi frequentatori occasionali (i campeggiatori, ndr) che già nel passato hanno dimostrato di essere poco inclini al rispetto dei regolamenti

e delle regole di convivenza civile». Intanto, giunge un nuovo attacco all'amministrazione comunale da parte del coordinatore cittadino del Pdl Cristian Lecce, in merito ad alcune affermazioni dell'assessore Ciano che ha riferito che la decisione dell'ingabbiamento dell'Arenauta sia dovuta a «suggeritori privati e "interessati"», ai quali il Comune di Gaeta avrebbe fatto riferimento. «Se fosse vero quello che dice Ciano - dichiara Lecce - ci troveremmo di fronte ad un vero e proprio comportamento ambiguo, anti-giuridico, politicamente scorretto, dell'amministrazione Raimondi». Anzi, il coordinatore del Pdl chiede al primo cittadino di ritirare le deleghe all'assessore Ciano per le sue «maldestre affermazioni» e per la sua «incapacità a gestire la questione Arenauta».

Giuseppe Mallozzi

GAETA Oltre 100 i chili di pescato finiti nel mirino della Capitaneria

Pesci troppo giovani, scatta il sequestro

A Fontania e Ariana spiagge libere occupate abusivamente, deferiti quattro noleggiatori

Avevano pescato ben 100 chili di pesce le cui taglie erano al di sotto della misura minima consentita. Un enorme danno per l'ecosistema marino sventato dalla Guardia Costiera di Gaeta che giovedì pomeriggio nelle acque prospicienti il golfo di Gaeta riscontrava a bordo di alcuni motopescherecci gravi violazioni in materia di pesca marittima e di tutela del consumatore. A finire nelle reti di alcuni pescatori professionali appartenenti alla marineria gaetana, triglie di fango, calamari, totani ed altro pesce locale. Tutti catturati mediante pesca a strascico. Il pescato era già stato sistemato nelle casse di polistirolo pronto a inondare il mercato locale. E invece i militari a bordo delle motovedette Cp 2112, 856 ed il

battello veloce GCB30, coordinati dal luogotenente Carlo Nigro su disposizione del comandante della Capitaneria di porto Francesco Tomas, nel corso dell'attività di controllo li hanno bloccati e hanno provveduto a sequestrare la merce. Ai comandanti dei pescherecci è stato contestato il reato di pesca e detenzione di pescato non consentito, in quanto inferiore alla pezzatura minima previste dalle normative comunitarie e nazionali. Dopo le contestazioni di rito, i prodotti ittici sono stati trasbordati sulle unità della Guardia costiera per essere catalogati e visionati da parte del medico veterinario dell'Asl che ne autorizza il consumo alimentare. Tuttavia non essendo commerciabile, la Capitaneria di porto ha ritenuto opportuno do-



narlo a istituti religiosi di Gaeta e Itri. Controlli a tappeto anche sugli arenili del Comune di Gaeta, in particolare sul litorale di Serapo, dove gli uomini del comandante Tomas sono entrati in azione per contrastare il fenomeno dell'occupazione abusiva del demanio pubblico. Una pratica piuttosto fastidiosa, specie nei giorni di grossa affluenza, spesso condotta da noleggiatori di ombrelloni e lettini che piazza-

no le attrezzature, impedendo il libero accesso alle spiagge. Nella mattinata di ieri infatti quattro noleggiatori sono stati deferiti alla Procura della Repubblica di Latina. Le attività sono proseguite anche sulle spiagge di Fontania e dell'Ariana per controllare la presenza ed efficienza dei servizi di salvamento presso gli stabilimenti balneari.

Oswaldo Marchese

FORMIA

Teatro Paone, fumata nera. Impianto inagibile

Nuovo disco rosso per il teatro Remigio Paone. Lo ha opposto la commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo che ha espresso parere negativo sull'agibilità della struttura al termine della riunione tra Comune di Formia (assessore Raffaele Ranucci), Vigili del Fuoco, Asl, Utc, Polizia Municipale e direzione dei lavori. «E' l'ennesima dimostrazione dell'incapacità progettuale della sinistra in questa città - commenta l'assessore alla cultura Amato La Mura - per mesi hanno martellato sulle pagine dei giornali accusando questa amministrazione di ritardare la convocazione dell'organo di vigilanza per chissà quale calcolo politico. In realtà l'opera non presenta i requisiti richiesti ed è quindi soggetta a prescrizioni in materia di sicurezza, antincendio ed illuminazione». Individuati anche vizi procedurali. Le certificazioni prodotte non presentavano in allegato le dichiarazioni di conformità. «Ancora una volta - rincara l'assessore La Mura - ereditiamo un'opera incompleta».